

Domenica 14 Dicembre

[6] Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

[7] Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

[8] Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.

[19] E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?». [20] Egli confessò e non negò, e confessò: «Io non sono il Cristo». [21] Allora gli chiesero: «Che cosa dunque? Sei Elia?». Rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?». Rispose: «No». [22] Gli dissero dunque: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». [23] Rispose:

«Io sono voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia». [24] Essi erano stati mandati da parte dei farisei. [25] Lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». [26] Giovanni rispose loro: «Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, [27] uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo». [28] Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. (Gv. 1,6-8.19-28)

ANCHE NOI DI CHI SIAMO VOCE?

Il Signore ci invita a cogliere l'esempio di Giovanni: a noi è chiesto di dare testimonianza a quella luce che può davvero illuminare.

Ognuno di noi è mandato da Dio, piccolo profeta inviato nella sua casa, ciascuno, pur con il suo cono d'ombra, è in grado di lasciarsi irradiare per poi vedere la realtà con altri occhi.

Per ben tre volte domandano a Giovanni: "Tu, chi sei?" E Giovanni risponde: IO SONO VOCE. Abitata e attraversata da parole più alte di me, strumento di qualcosa che viene prima di me, che sarà dopo di me. Io sono voce, solo Dio è Parola.

Io sono voce quando sono profeta, quando trasmetto parole di luce.